

## Canto terzo

**M**entre le anime, dopo l'improvvisa fuga, si dirigevano verso il monte del Purgatorio, mi avvicinai a Virgilio per ascoltare i suoi consigli. Del resto, dove sarei andato senza di lui? Chi mi avrebbe condotto sul monte del Purgatorio? Il maestro si sentiva un po' in colpa per essersi distratto dal suo compito di guida. Quando iniziò a camminare senza la fretta che toglie decoro ad ogni gesto ed io iniziai a guardare il monte davanti a me. Vedendo ai miei piedi solo la mia ombra, mi girai per timore di essere stato abbandonato, ma Virgilio era ancora accanto a me.

«Caro Dante, dubiti che io sia ancora con te? Il mio corpo è sepolto a Napoli, trasferito da Brindisi; ora anche se il sole ci batte alle spalle, non stupirti se non faccio nessuna ombra. La giustizia divina fa in modo che gli spiriti che tu vedi, pur privi del corpo,

siano sottoposti *a soffrir tormenti, caldi e geli*, ma, come questo sia possibile, non vuole che sia rivelato. Sarebbe come se si volesse capire il mistero della divina Trinità! Se si potesse comprendere tutto con

la nostra ragione, Gesù Cristo non sarebbe nato da Maria e venuto sulla terra.

E gli uomini che per tutta la vita hanno cercato la conoscenza ora non sarebbero insoddisfatti, come Aristotele, Platone e tanti altri come loro...» .

E detto questo rimase in silenzio, turbato, pensando forse a se stesso. Arrivati ai piedi del monte, trovammo una parete ripidissima, al punto da rendere impossibile la



salita. I pendii più scoscesi sul mare della Liguria sono, in confronto, un'agevole scala.

Virgilio si chiese dove fosse possibile passare per chi fosse sprovvisto di ali. E mentre rifletteva tra sé guardando in basso, notai che da sinistra stava arrivando della gente e lo avvisai. Ci dirigemmo verso quegli spiriti ma essi, già da lontano, quando ci notarono, si strinsero vicino alla parete rocciosa del monte per guardarci dubbiosi.

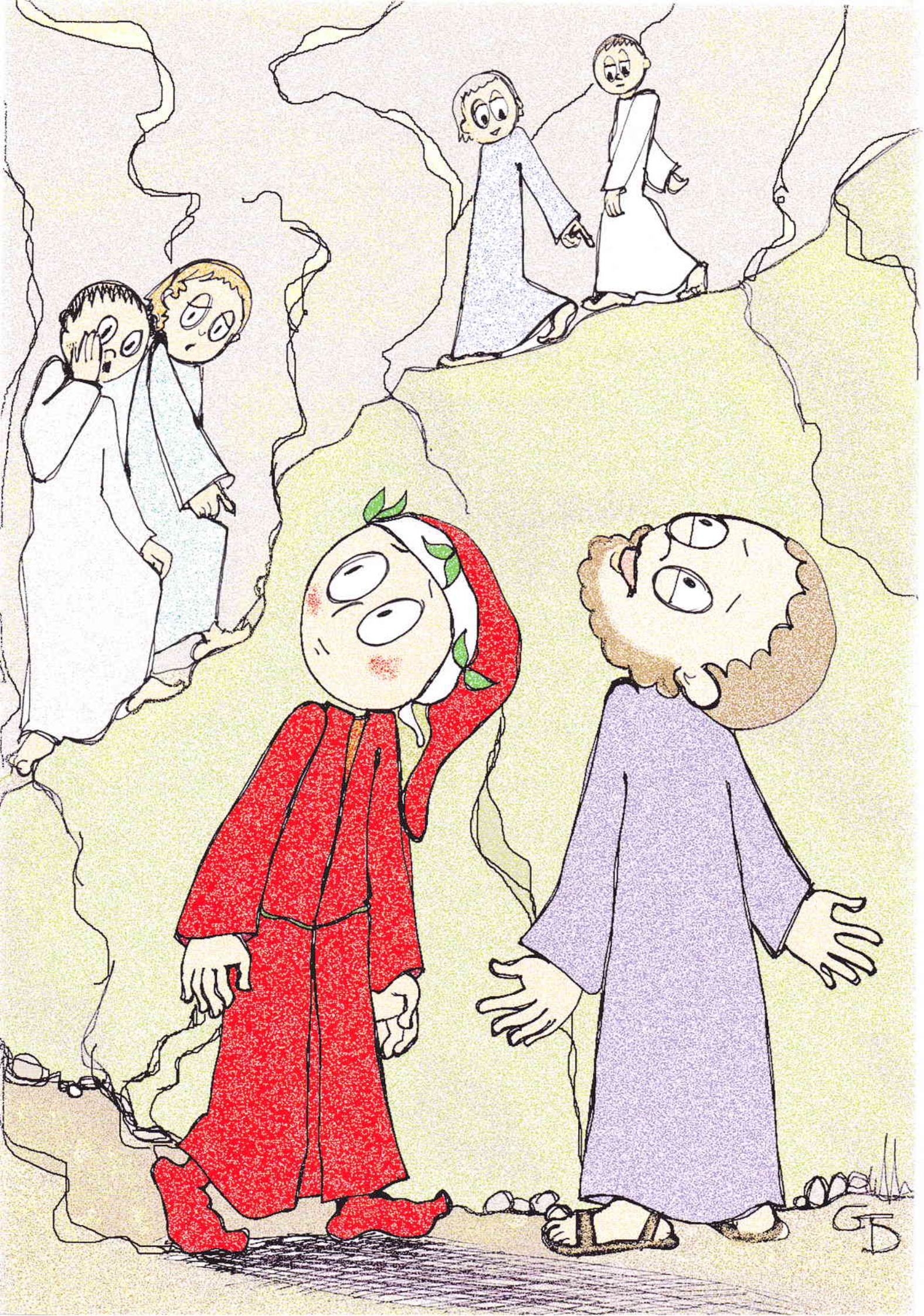


Il maestro chiese loro se conoscessero una strada per risalire la montagna, perché non volevamo attardarci, *ché perder tempo a chi più sa più spiace.*

*Come le pecorelle escon dal chiuso*, così quegli spiriti timidamente, uno dopo l'altro, si mossero verso di noi, ma arretrarono subito vedendo che io avevo un'ombra. La mia guida spiegò che effettivamente io ero ancora dotato di un corpo, ma non bisognava meravigliarsi davanti al volere di Dio. Quelli allora ci consigliarono di tornare indietro e di precederli.

Uno di loro mi invitò a guardarlo per vedere se lo riconoscevo. Lo guardai attentamente: era un uomo *biondo era e bello e di gentile aspetto*, con una brutta ferita sul sopracciglio. Quando dissi che non sapevo chi fosse, mi mostrò anche la ferita al petto che gli procurò la morte e si presentò.

«Io ero un re, *io son Manfredi, nepote di Costanza imperadrice.* Quando ritornerai da questo viaggio, va' da mia figlia, la sposa dell'imperatore, e riferisci quanto sto per dirti. Quando fui ferito a morte durante



la battaglia di Benevento, piangendo, chiesi perdono a Dio per i miei orribili peccati. Se il vescovo di Cosenza, su ordine di papa Clemente, mio nemico, avesse conosciuto la misericordia di Dio, le mie ossa sarebbero ancora presso il ponte di Benevento sotto un cumulo di pietre, invece le portò a lume spento, come si fa con tutti gli scomunicati, fuori dal mio regno: *or le bagna la pioggia e move il vento*. Essere scomunicati, come è successo a me, non fa perdere del tutto l'eterno amore di Dio; tuttavia, chi muore scomunicato, anche se si è pentito in punto di morte, deve rimanere fuori dal Purgatorio trenta volte gli anni della scomunica, a meno che le buone preghiere dei viventi non abbrevino questo tempo. Per piacere, di' tutto questo a mia figlia Costanza: i vivi, pregando, possono fare molto per noi, anime del Purgatorio».



Testo e immagini tratte da

**La Divina Commedia di Dante Alighieri**

**Racconto visivo per bambini dai 5 ai 100 anni**

**Inferno**

Testi di Amedeo Tomicelli

Disegni di Giustina De Toni

Edito da Centro Dantesco dei Frati Minori  
Conventuali di Ravenna. Per gentile concessione  
dell'Editore.

<https://centrodantesco.it/>